



SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO V.I.A.

PROTOCOLLO N. 36076/2023 DEL 15/12/2023

**OGGETTO: [ID:10087] PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI VIA NAZIONALE
PROPONENTE: MYT DEVELOPMENT INITIATIVES SRL
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DENOMINATO "PARCO FOTOVOLTAICO DELLA BENNA" DI POTENZA PARI A 61
MWP, COMPRESIVO DELLE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEI COMUNI DI
FORMIGLIANA E CARISIO (VC).
TRASMISSIONE OSSERVAZIONI.**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA**
va@pec.mite.gov.it

REGIONE PIEMONTE
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Sett. Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Con riferimento alla comunicazione di avvenuta pubblicazione degli atti e richiesta contributo, pervenuta al prot. n. 33766 del 22.11.2023, relativa all'oggetto si è presa visione della documentazione progettuale pubblicata sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il progetto relativo al "Parco fotovoltaico della Benna" sorgerà in comune di Formigliana e Carisio (VC) e prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico che verrà collegato in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 380/132/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Turbigio Stazione – Rondissone. L'estensione complessiva del campo fotovoltaico sarà di circa 67 ha, e la potenza complessiva sarà di circa 61 MW.

Si rileva che nella documentazione progettuale e tecnico specialistica il Proponente non ha fornito alcuna analisi di dettaglio circa la Stazione Elettrica SE "CARISIO" del Gestore di Rete Terna da realizzarsi in Comune di Carisio e l'opera non è stata presa in considerazione nello Studio di Impatto Ambientale.

Tale stazione non è stata autorizzata né è realizzata ed è ricompresa in diverse progettazioni, con alcune sostanziali differenze tecniche, da parte di altri soggetti proponenti impianti fotovoltaici tutti ancora in fase di VIA Statale presso il MASE.

Questa Amministrazione ha già espresso puntuali osservazioni e criticità in relazione agli impatti

ambientali della SE "CARISIO" nei procedimenti in capo alla Ditta Juwi Development 09 S.r.l. - (codice procedura ID: 8264), alla Ditta EG EDO SRL (codice procedura ID: 8435) cui non è stato dato adeguato riscontro in sede di presentazione integrazioni. I proponenti hanno infatti demandato l'analisi sulla stazione elettrica ad altro proponente, non facendosi carico di valutare in modo efficace gli aspetti negativi correlati alla pluralità di impianti che si andranno a connettere. Analogo problema è stato sollevato dalla scrivente nella procedura di recente avvio relativa all'impianto "MADAMA LIFE srl" (codice procedura ID: 10429).

Inoltre, all'interno del SIA è stato affrontato parzialmente (pag.126) la valutazione degli impatti cumulativi di altri progetti di impianti fotovoltaici in previsione di realizzazione in un intorno di 15 km.

Infatti nel SIA e nella tavola INT-8 "Tavola cumuli" il proponente si è limitato ad individuare gli impianti esistenti o in fase di autorizzazione, per lo più di piccola dimensione, commentando brevemente che *"sia preferibile un impianto di grandi dimensioni, studiato e progettato con accortezze mitigative, piuttosto che il continuo e incontrollato proliferare di piccoli impianti che non hanno poche accortezze dal punto di vista dell'impatto sul paesaggio e il territorio"*.

A conoscenza della scrivente Amministrazione sono in corso di valutazione i seguenti progetti di grandi dimensioni (elenco non esaustivo, ma esclusivamente ricognitivo derivante dai dati in possesso di questa Amministrazione) nel territorio compreso nella fascia a cavallo delle Province di Vercelli e di Biella,:

- Ditta Juwi Development 09 srl - Comuni di Buronzo e Carisio;
- Ditta EG EDO SRL - Comuni di Buronzo e Carisio;
- Ditta Sacal srl - Comune di Carisio;
- Ditta Madama LIFE srl - Comune di Salussola;

per una potenza prevista complessiva (sommatoria delle potenze dei singoli impianti sopra citati) superiore a 270 MW in un areale inferiore ai 10 km.

Non si ritiene che nel progetto depositato sia stata effettuata una adeguata analisi degli impatti diretti ed indiretti cumulativi, in particolare per quanto attiene i cavidotti per le opere di connessione che, dopo aver percorso un tratto della SP 230 Biella-Vercelli, andranno a convergere (e nei tratti terminali anche a sovrapporsi) alla medesima stazione. Inoltre è carente l'analisi sull'impatto paesaggistico complessivo, che per questo impianto risulta di notevole importanza andandosi ad attestare lungo una strada ad alta fruizione e visibilità, nonché l'impatto complessivo sulle attività agricole che storicamente caratterizzano il territorio vercellese, sugli ecosistemi e l'avifauna (comprendente anche specie protette che nidifica nel contesto risicolo).

Questa Amministrazione ritiene necessario che venga effettuata la valutazione del cumulo degli impatti sulle diverse matrici ambientali interferite, considerando in un buffer di almeno 10 km sia dall'impianto fotovoltaico che dalla Stazione Elettrica SE "CARISIO", verificando inoltre in generale gli impianti che andranno a convergere alla medesima Stazione Elettrica Carisio di Terna.

Premesso quanto sopra, questa Amministrazione, vista l'assenza di valutazioni ambientali in relazione alle opere di connessione alla RTN e in particolare alla Stazione Elettrica SE "CARISIO" e della valutazione del cumulo progetti, ritiene la procedura in oggetto **NON VALUTABILE**.

A mero titolo collaborativo, si forniscono di seguito alcune iniziali osservazioni e criticità rilevate nell'analisi della documentazione tecnica predisposta dal proponente.

Quale premessa a scala territoriale si evidenzia che i Comuni di Formigliana e di Carisio, pur esterni, risultano contermini all'area della BARAGGIA VERCELLESE E BIELLESE, sito inserito nell'elenco dei **Paesaggi rurali di interesse storico** - Registro nazionale istituito con Decreto ministeriale n. 17070 del 19 novembre 2012 che comprende i comuni di Candelo Cossato, Mottalciata, Benna, Masserano Brusnengo, Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda.

Il paesaggio rurale di interesse storico comprende ordinamenti colturali, manufatti ed insediamenti di uso agricolo, forestale e pastorale, che mostrano caratteristiche di tradizionalità o interesse

storico. L'Osservatorio nazionale del Paesaggio rurale ha il compito di censire i paesaggi, promuovere la conservazione e valorizzazione delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, intese come sistemi complessi basati su tecniche ingegnose e diversificate, sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale che hanno fornito un contributo importante alla costruzione ed al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale.

Il Proponente non ha tenuto in debito conto il contesto storico agricolo sopra richiamato, così come gli obiettivi indicati nel PPR Allegato B ambito 23 "Baraggia tra Cossato e Gattinara" quali:

- potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesaggistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico.

Con DGR n° 58-7356 del 31.7.2023 "Decreto legislativo 387/2003, articolo 12, comma 7. Indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole di elevato interesse agronomico, in coerenza con il decreto legislativo 199/2021" sono state adottate indicazioni specifiche al fine di salvaguardare e valorizzare le aree agricole piemontesi di elevato interesse agronomico, con riferimento alla realizzazione di impianti fotovoltaici. Nello specifico le aree agricole ad elevato interesse agronomico sono le aree agricole riconducibili a quelle di cui all'articolo 2 comma 1 lett. E) del D.M. n. 1444/68 individuate dagli strumenti urbanistici, appartenenti:

- agli areali individuati dai disciplinari delle produzioni agricole vegetali a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), ad Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.), a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) e Garantita (D.O.C.G.);
- ai terreni agricoli e naturali ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo costituiti dai territori riconosciuti come appartenenti alla I e II classe nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", adottata con DGR n. 75-1148 del 30 novembre 2010 e reperibili sul Geoportale della Regione Piemonte all'indirizzo <https://www.geoportale.piemonte.it/cms/>

L'area di installazione del parco fotovoltaico rientra entro il contesto geografico individuato per la coltivazione del riso della Baraggia vercellese e biellese per la produzione DOP come ampiamente delineato nel parere del Consorzio di Tutela della DOP RISO di BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE.

Sia il territorio di Formigliana che quello di Carisio rientrano in tale ambito.

Nel SIA ai paragrafi 4.2-4.3 relativi all'analisi del Piano Energetico Provinciale (PEP) e coerenza con il progetto, il Proponente non ha concretamente analizzato le linee guida derivanti dalla DGR n. 3-1183 del 14.12.2010 relative all'idoneità per le aree agricole ed in particolare alle aree destinate a produzioni agricole ed agroalimentari di pregio. Al paragrafo 8.1.7 e a pag. 9 della Relazione Paesaggistica, il proponente segnala che *"la produzione dell'area non è attualmente destinata alla produzione di DOC, DOCG, DOP, IGP e PAT, pertanto l'impatto è nullo/assente"*. Tale analisi è presente a pag. 7 della Relazione Agronomica ove si constata che il Comune di Formigliana è compreso nelle zone di produzione DOP *"Riso di Baraggia Biellese e Vercellese"*.

Il Proponente, dall'analisi dei dati presenti in rete, desume che nel territorio di Formigliana non siano presenti coltivazioni DOP e che un'eventuale riduzione di 105 ha sui 950 ha comunali non inciderebbero sulla potenziale produzione DOP.

L'assenza attuale di coltivazioni DOP non pregiudica il potenziale coltivabile e la tutela che comunque occorre mantenere per queste aree, anche se - come dichiara il proponente - l'attuale azienda agricola che coltiva i terreni non ha mai coltivato varietà previste nel disciplinare nè rivendicato la produzione DOP, in quanto dal fascicolo aziendale si evince che non è iscritta al

consorzio RISO DI BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE”.

Si ritiene pertanto che il proponente non abbia fornito adeguata analisi ed attenzione alla particolarità e specificità dell'area in merito alla tutela delle produzioni DOP e IGP.

Si osserva inoltre che la sottrazione di terreno agrario coltivato a risaia potrebbe rappresentare una parziale sottrazione di habitat umidi per la flora e la fauna connessi agli ambienti di risaia, costituendo un fattore di limitazione per il foraggiamento delle specie presenti, oltreché un depauperamento in termini di produzione agraria e risicola, alla quale l'area risulta storicamente votata.

Relativamente alla coerenza dell'intervento in progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si evidenzia che l'impianto proposto ricade all'interno di un ambito territoriale classificato come *Zona 5 "Sistema agricolo industrializzato"* per la quale vale quanto riportato agli art. 11-16 delle NTA del PTCP.

L'art. 11 prevede per le aree poste al di fuori dei centri abitati la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e di miglioramento dello stesso, con particolare attenzione alla maglia fondiaria, la creazione di cinture verdi, con funzioni di riequilibrio ambientale, la salvaguardia degli elementi vegetali presenti e il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio agrario. Il medesimo articolo prevede inoltre di disincentivare la previsione di nuovi impianti isolati estranei all'agricoltura in ambito rurale al fine di limitare il consumo di suolo agricolo e la sua compromissione. Il summenzionato art. 16 definisce, per la Zona 5, indirizzi volti alla diversificazione delle aree agricole attraverso l'impianto di filari, siepi alberate ed altri elementi di diversificazione.

Sarebbe stato opportuno che il progetto di impianto fotovoltaico avesse recepito le previsioni del PTCP, con particolare riferimento a soluzioni distributive che riproponessero la suddivisione della maglia fondiaria secondo il reticolo originale.

Per quanto attiene la *"Tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali"* si evidenzia che la Cascina BENNA rientra tra i Beni storico-culturali e ambientali di cui all'art. 24 delle NTA del PTCP – *"Testimonianze storico-architettoniche, documentarie, rurali: Cascine e Baite"*, quale esempio di cascina a corte. In riferimento a tale aspetto la sola siepe arbustiva prevista dal progetto alle spalle della cascina storica non risulta sufficiente a garantire una schermatura idonea a tutelare il bene e una sua potenziale fruizione futura. Sarebbe opportuno venga valutata la creazione di una quinta arborea arbustiva, di adeguata consistenza, realizzata con specie autoctone tipiche del paesaggio storico di risaia.

La nuova Stazione Elettrica Terna è ubicata in fregio del Naviletto di San Damiano di cui all'art.21 del PTCP - Sistema dei Canali irrigui, per il quale valgono i seguenti indirizzi: "preservare gli elementi costitutivi del sistema dei canali irrigui nonché gli edifici o manufatti annessi al sistema; mantenere o recuperare le componenti vegetali presenti lungo i canali irrigui in modo da creare una sinergia con quanto previsto dallo stesso Piano Territoriale Provinciale per la zona della rete ecologica; individuare e salvaguardare gli elementi vegetali minori posti a ridosso dei canali e delle strade alzaie o sulle fasce contigue ad esse; individuare e valorizzare le aree di pertinenza attraverso interventi di recupero paesaggistico od ambientale. Anche per questi aspetti non sono state proposti interventi di mitigazione.

Infine in merito al cavidotto di collegamento alla stazione Elettrica Terna di Carisio (per la quale non sono stati forniti elementi progettuali né analisi di impatto ambientale), si segnala che la tratta finale del cavidotto in progetto costeggia il sito industriale SACAL di Carisio (ASCO 01-00623) il quale ha in corso un procedimento di bonifica che interessa le aree esterne, avviato a fronte del rinvenimento nel terreno (top soil) di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di colonna A per PCDD/PCDF e PCB, di cui all'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Tale aspetto, ignorato dal proponente nel censimento dei potenziali rischi sull'area

di indagine, dovrà essere tenuto in considerazione ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, prevedendo la ricerca di PCDD/PCDF e PCB nel set analitico per la gestione dei terreni.

Distinti saluti.

Sottoscritta dal Dirigente

PLATINETTI VERONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)